



# LA FORBICE

## GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

COSTA UN BAJOCCHO

*Chi vorrà associarsi alla FORBICE pagherà tari 2 e gr. 10 per 30 numeri. Le lettere e i reclami s'invieranno al tipografo Giovan Battista Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.*

*L'articolo seguente che pure ci è arrivato in questo momento sembra diretto al cessato ministro della sicurezza Pubblica. Ma siccome le ragioni del reclamo non cessano, perciò lo inseriamo, affinché il novello ministro senta quale sia lo stato nostro, e con quella fermezza che gli è propria, procuri di ripararvi.*

### UN GIUSTO RIMPROVERO

La rivoluzione!... Grande brillantissimo nome! Ma ah! dolore! Siamo noi in fatto veramente rigenerati, abbiamo noi ottenuto con tanti sacrifici quel bene che da tanto tempo si è da noi vezzeggiato? Sicilia sventurata, i tuoi figli piatiscano ancora per quella libertà che con tanto sangue han cercato rivendicare! — Il furto, la rapina, l'assassinio sono i temi della presente posizione. Si capisce benissimo che ne' catachismi politici resta alterato l'equilibrio morale che deve reggere il gran costrutto della società civile, massime quando il popolo non è arrivato a toccare l'apice del vero incivilimento, come negli andati tempi si è osservato anche nelle rivoluzioni delle grandi nazioni. Ma che; dobbiamo rimanere ancora stazionari nello scompiglio e nel trambusto, non sicuri de' nostri beni, nè della nostra vita, nè delle nostre persone! — Scuotetevi una volta signor ministro della

Sicurezza Pubblica; bando una volta al profumo de' vostri capelli, bando a' vostri sollazzi, sappiate che al popolo nulla cale della vostra nuova-acquisita fortuna. Migliaia di voci dall'uno all'altro capo di quest'isola infelice non lasciano di assordare le vostre orecchie, forse insensibili — Sentite come quel povero padre, quasi immattito, richiede di quel figlio che la ferocia del barbaro malfattore ha strappato dalle sue braccia tenendolo in una lucida grotta sequestrato nella persona, e temente ad ogni ora che il coltello dell'assassinio piombi a ricercargli le vie del cuore — Sentite come quel povero fittajuolo lamenta i furati buoi, sendo allo estremo de' mezzi delle sue agricolture, mentre al contrario le panche de' macellaj sono divenute veri *bazar carnali*, ove si gozzoviglia allegramente, si trinca meglio, seppellendo nelle orgie e nel sangue di Bacco tutte le sventure i lai ed i rancori del misero derubato — Ascoltate quella vedova infelice cui la rapina e lo stupro hanno innanzi tempo scavata la tomba, le di cui lacrime bagnano per l'ultima volta l'amata giovane figlia lasciata sulla terra, qual pianta in un deserto, orba, disonorata ed indigente — A che le parole di qualche entusiasta, che senza cuore e senza mente, predica in teoria la pubblica sicurezza, senza arrossire che in pratica qualche amica mano accolga quell'oro che la carità dei fedeli (coloro che sono se-

guaci dell'unica religione dei nostri tempi — il furto) suole in secreto somministrare? A che l'istituzione de' capitandarme se a costoro non è data espressamente la reciproca responsabilità in solido de' furti; se una pensione non si dia proporzionata alle loro incombenze; se non si accresca loro un buon numero di soldati onesti per evitare il vergognoso fatto in Marsala) se non si misurino gli incarichi loro dati, senza soverchiarli di altre fatiche incompatibili alla loro missione; cose tutte che han portato lo scoraggiamento in molte civili persone che ne avrebbero ambito l'impiego, come io stesso ne sono stato più volte testimone? Posto ciò, vorreste, come per lo passato facevano i vostri antecedenti colleghi, sprecare il tempo ad ascoltare le ridicole mozioni di qualche scilinguato parlamentario il quale seduto a scranna da ridicolo barbassore argomenta le sue letterarie tafferate sulla materia, sulla forma di una regia corona, sul nome di una bandiera, sul numero delle campane e de' campanili delle chiese, mentre i nomi di *forza*, *sicurezza pubblica*, *di finanza*, primissimi argomenti di un nuovo iniziato governo profferiti da altri più saggi parlamentari, si perdono inosservati sotto la volta di quella magnifica sala? Vorreste ancora far plauso a quella determinazione di decimare la Guardia Nazionale, quel corpo rispettabile istituito per la sicurezza delle nostre città; a correre contro il nemico, lasciando a tutela delle nostre famiglie e de' nostri averi, le coccolle ed i tricornuti cappelli, senza pensare che vi vuol' altro che rosarii e coccolle per opporsi alla forza delle mitraglie, o al privato pugnale dell'omicida? — Ma che corone, signor ministro; che campane, che bandiere; i nostri interessi, il pane dei nostri figli, la sicurezza delle campagne, le quali in Sicilia come un paese meramente agricola più che altrove, fanno il nerbo delle nostre dovizie. Avete cuore, avete anima, avete sentimento; ebbene, se una diletta vostra figlia, se la vostra consorte, se il vostro grammo padre vi fosse stato sequestrato, avvilito, pesto, e se occorre, anco scannato, che cosa avreste pensato, qual cosa avreste voi fatto? Alla fine per la sicurezza pubblica interna noi siamo indipendenti da qualunque influenza e quistione straniera; e se voi il vorreste (promettendo da parte nostra di concorrere all'opera comune) potremmo esser sicuri e ne' beni, e nella persona, ancorchè si fracellasse attorno di

noi il mondo intero. Riflettete, signor ministro, che l'argomento è di somma importanza, che riguarda tutto, e voi stesso ancora, mentre quello attuale stato violento sarà la tomba di ogni cultura, di ogni commercio, di ogni specolazione, di ogni posto, e terminerà con un generale vicendevole massacro—Scuotetevi una volta; pensate, disponete, agite, prima che l'imprecazione di quasi due milioni di voci vi strappi da un abbominabile letargo.

G. Passalacqua

## IL MINISTRO ROSSI

Il fu ministro Rossi, come ben sapete, era stato liberale nel 1820, giusto appunto come lo fu Carlo Alberto, anzi fu impiccato in effigie in Bologna, perchè allora ci era il costume di prendersela col ritratto, quando non si poteva avere l'originale, perfettamente come diciamo noi col nostro proverbio Siciliano: *Nun pò eu lu voi, e sfoga cu l'aratu*. Rossi dopo quel gradevole complimento, se ne andò in Svizzera, dove continuava a fare il liberale, ma sempre liberale della *pagnotta*.

Di lì passò a Parigi, ed avendo avuta turata la bocca dall'ex-Luigi Filippo, cambiò musica, e divenne quel galantuomo che tutti sapete. Però quel che forse non sapete si è la cagione per la quale il popolo Romano gli regalò quelle pugnalate. Ebbene, ve la dirò io.

Due Napolitani compromessi nel regno di Bomba pel loro liberalismo pensarono di andarsi a rifugiare all'estero, e a tale oggetto se ne andarono in Civitavecchia. Giunta alla *buon'anima* di Rossi la notizia dell'arrivo di questi due *male intenzionati*, pensò (e pensò benissimo, perchè così ha fatto nascere quel che è nato in Roma) di farli arrestare, e consegnarli con un tratto magnanimo di *liberalismo* alla polizia di Napoli.

Capite benissimo che non ci voleva più di tanto perchè il popolo Romano andasse sulle furie; difatti ci andò, ed il primo risultato è stato il *de profundis* di Rossi, e la villeggiatura di Pio Nono.

## ELENCO

—Ci è arrivato un indirizzo del sig. Francesco Lunetta, il quale si querela contro il governo per

aver nominato a colonello di artiglieria e Genio il capitano Orlando—In quello indirizzo si dubita della fede di Orlando; si dipinge come traditore de' Siciliani nel 1820, precisando il luogo, e i modi come tradì la causa di Sicilia—si soggiunge che il detto Orlando nel 1820 rubò un cavallo e fece massacrare il padre al reclamante signor Lunetta.

A noi non costano questi fatti—ma ne facciamo cenno perchè l'imputato si discolpi, essendo innocente, o perchè si cacci via, se mai fosse vero lo esposto—Nel primo caso è giusto che si smascheri una calunnia, e si salvi la riputazione di un cittadino; nel secondo caso è giustissimo che si ripudii un traditore.

*Un atto di barbarie.* È un dialogo che dice tante cose contro il direttore dello Stesicoro; censura il di lui assolutismo, le cattive leggi come regola quello stabilimento, la burberia come tratta i ragazzi a lui affidati ed altre cose simili.

Questi fatti non ci costano.

*La rivista*—È un articolo, che passa a rassegna tutti i deputati, ma non troviamo le idee conformi alle nostre, quindi ricusiamo d' inserirlo.

*Il Basilisco*—Parla di Stabile—Ripete tante cose dette e ridette—Ne aggiunge delle altre che mal si addicono al presidente della camera de' comuni—il troppo è troppo—La Forbice, trattandosi del signor Stabile si protesta di non volere più ritornare al passato.

## IL GIORNALE UFFICIALE E LO STATUTO

—Addio Statuto, caro fratello mio, un abbraccio!

—Zitto per carità, non dire che mi sei fratello!

—Oh! che forse ti vergogni di essermi fratello?

—Non ti ricordi che abbiamo stabilito di dire che io sono figlio del signor Musmecì?

—Ah! ora mi ricordo! ma perchè dire questa bugia?

—Perchè? se il pubblico sapesse che io son figlio del signor Salafia mi direbbe ministeriale....

—E che importa? anche io sono ministeriale....

—Ma tu sei giornale ufficiale, e per forza devi essere ministeriale, ed io...

—E tu sei ministeriale per genio, per principii, per...

—Taci, taci, non dirlo per carità! tremo in pensarlo... altrimenti non mi comprerebbe più nessuno, mi direbbero corrotto, venduto ec. ec.

—Ah! ora capisco! hai ragione, hai ragione! d'ora innanzi non dirò più che mi sei fratello, non dirò... ma tra noi ci dev' essere la solita fratellanza, gli stessi principii...

—Questo si capisce... al solito! — ma ti saluto, vado al ministero...

—So che i ministri ti sogliono dare qualche articolo...

—Questa è cosa vecchia...ma per amor del cielo! resta in nostra confidenza! non dirlo...

—Oibò! s'intende!

—Perchè potrei...

—Addio Statuto!

—  Ufficiale addio!

### *Sig. Direttore della Forbice*

Nel n. 127 del suo commendevole giornale pervenutomi jersera ho letto, che la camera de' comuni ha decretato la franchigia de' dritti di posta pei giornali. Lascio da parte la quistione, che ella vuole elevare, e dico solamente, che se la camera crede con tal mezzo facilitarne lo spaccio per l'educazione popolare dell'interno (fine lodabile, e necessario) la sbaglia in genere, numero, e caso, ed aggiungo che se vuole anche regalarci le gazzette, noi faremo la rinunzia di tutto per atto autentico.

Non è la tassa postale che non fa circolare i giornali... nè nè: la poca domanda di giornali nasce dal che con questa posta già ho ricevuto un plico con 12 fogli rimessi dal mio corrispondente, e colla posta passata niente. Dopo due o tre poste succede lo stesso caso. Or ciò che succede a me in questa bicocca, ove sono io solo associato quasi a tutti i giornali, succede interpellatamente in tutti i Comuni del Regno: di chi è la colpa? Tudixisti.

Or tal disagio ci porta tanta rabbia, quanto molti, e moltissimi hanno fatto voto di non voler leggere più giornali, ed io posso assicurarle che fatto invito agli amici di venire in casa mia nel giorno di posta, si son negati, dicendomi che soffrono meno coll'essere perfettamente allo bujo dello stato nostro politico, che averne notizie dimezzate, ed imperfette. Sull'assunto mi portano un pa-

ragone degno di noi altri villanelli ignoranti. Dessi dicono, che l'aver giornali oggi sì, e dimani nò, gli fa lo stesso effetto del baleno quando camminano di notte, e specialmente quando quel vapore elettrico succede a lunghi intervalli.

Signor Direttore per parte mia le dico, che avendo avuto occasione di percorrere molti comuni, tutti dicono, che l'unico rimedio a tanto male sarebbe quello di ordinare, che le stampe pervenghino notate nel così detto-Parto, quanto a dire ex officio. Sarebbe pure necessario aggiungendo cautela a cautela, chela posta fosse sorvegliata da persone eminentemente rivoluzionarie, giacchè io son vecchiarello, e mi ricordo, che a'tempi di G. Aceto non mi mancavano mai fogli cronici, ed anti-cronici.

In queste parti se si facesse la votazione a vedere chi vuole franchiggia di giornali, o solita tariffa, purchè sia sicuro il loro arrivo, saremmo 99 per quest'ultima misura contro uno della prima.

Tagliate Signora Forbice, e tagliate al vivo a chi ci tiene nelle tenebre . . . . .

Passarello 28 novembre 1848

*Un suo ammiratore*  
*F: P: Misobomba*

#### NOTIZIE INTERNE.

Questa mattina (30. Novembre) è giunto proveniente da Barcellona un sergente dell'artiglieria Napolitana che si è disertato per abbracciare la nostra causa. Costui ci ha riferito che altri centoventi soldati sonosi disertati da Barcellona, unitamente ad un Maggiore dell'ottavo reggimento di linea. Aggiunse poi che i soldati tutti che si trovano in Messina sono disgustatissimi di questo stato di cose, e che hanno formato il progetto di

uccidere gli ufficiali dell'armata che loro impediscono la diserzione.

Siamo persuasi che il Ministro della guerra non tarderà ad incoraggiare queste diserzioni col promuovere il grado di questo giovine sergente.

#### INDIRIZZO

*Signor Direttore*— « Voi avete il dono di tagliare senza far dolore, e di fare ridere nelle cose che farebbero piangere. Come tale voi siete il vero uomo » *d'esprit* « e *puro*. Voi avete scritto la *lanterna Magica* che non può essere nè più vera, nè più gaja, nè meglio indicata; noi che siamo di un'umore malinconico in questa rivoluzione abbiamo riso senza voglia di ridere; ma sola mancanza vi abbiamo osservata e crediamo senza offesa indicarla: voi avreste dovuto accrescere un'altra veduta cioè la permanenza delle attuali camere; la vista di Alberto Amedeo sul cavallo alato di Ariosto; la nuova legislatura in lontananza come le ombre vaganti nei campi Elisi— Queste tre lenti avrebbero arricchita la vostra lanterna; aggiungetele se lo credete; abbellendole di quei colori, che voi come maestro solete con arte imprimere alle vostre produzioni. Se ciò farete, lo scrittore che molto vi apprezza vi resterà molto grato per il bene che renderete alla patria.

#### ANEDDOTO

Ieri un certo politico nostro salì sul vapore francese, ed incontrando un cameriere del vapore da lui forse creduto qualche plenipotenziario, lo interrogò alla francese:

— *Pardon Monsieur, est il venu l'Ultimatum?*

Il povero cameriere tutto imbrogliato gli rispose:

— *Ultimatum? Que ce que est cet ultimatum? Est il quelque bateaux a Vapeur?*

## AVVISO

La FORBICE si pubblica tutti i giorni: ogni domenica uscirà una caricatura in litografia. Siccome la spesa sarà il doppio, per causa della litografia, il costo di quel foglio sarà gr. 4. — Si vende nella tipografia di Giovanbattista Gaudiano sotto il palazzo del Marchese Geraci.